

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### I fari di Gnosca: un caso emblematico

Nell'attesa di ricevere la risposta alla mia interrogazione del 23 giugno 2009/190.09 **“Inquinamento luminoso: a che punto siamo?”**, ritorno sul tema della emissioni luminose per “chiedere lumi” sul caso di Gnosca.

Come riferisce il Corriere del Ticino dello scorso 3 ottobre, un privato, per paura dei ladri, ha sistemato 14 potenti fari attorno alla propria abitazione con la conseguenza di illuminare a giorno le zone circostanti e anche il cielo. Infatti questa emissione luminosa arreca un enorme disturbo ad un piccolo osservatorio astronomico, ubicato a 50 metri di distanza, dal quale sono stati scoperti svariati asteroidi (come il numero 47164, battezzato TICINO, individuato quando il disturbo delle luci non c'era ancora).

Si tratta di quindi di un'illuminazione decisamente in contrasto con quanto indicato nelle raccomandazioni federali e cantonali.

La vicenda si trascina da parecchio tempo nonostante il fatto che il comune di Gnosca abbia negato la licenza di costruzione in base a un'ordinanza contro l'inquinamento luminoso adottata nel 2007.

Ricorso dopo ricorso, sembra che ora della faccenda si stia occupando il Consiglio di Stato.

Ritengo che questa vicenda rappresenti un importante banco di prova per le “Linee guida” emanate dal Consiglio di Stato nel novembre 2007. Tollerare la presenza dei fari di Gnosca ne comporterebbe un totale fallimento. Per questo definisco emblematico questo caso.

Sottopongo quindi al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. condivide il giudizio secondo cui i fari di Gnosca sono totalmente incompatibili con quanto proposto nelle “Linee guida”?
2. Condivide l'opinione secondo cui i fari di Gnosca sono in aperto contrasto con le raccomandazioni in merito emanate dall'Ufficio federale dell'ambiente nel 2005?
3. Che cosa si intende fare per evitare di creare un pericoloso precedente che vanificherebbe tutto quanto fatto finora da Cantone e Comuni per porre un freno alle eccessive emissioni luminose?

Francesco Cavalli